

Il presidente ha incontrato ieri a Roma i ministri Calderoli, Scajola, Fazio, Gelmini e Prestigiacomo. Al centro: partecipazioni e sanità

Tondo al governo: salvaguardare la specialità del Fvg

Il governatore: perseguiamo il riconoscimento dei diritti acquisiti della nostra Regione

di DOMENICO PECILE

UDINE. C'è la Specialità da onorare. C'è una sentenza della Corte Costituzionale. C'è la promessa, anzi, le promesse reiterate del Governo. C'è l'iscrizione al Bilancio regionale 2010. Ci sono, insomma, 250 milioni di partecipazioni Irpef che la Regione vanta nei confronti dello Stato e che ancora non si vedono. E che, nel caso non arrivassero, metterebbero in seria difficoltà il governo regionale del Fvg che ha varato una finanziaria sul filo del rasoio e che deve ancora fare i conti con un Piano socio-sanitario alla spasmodica ricerca di coniugare efficienza con razionalizzazione, efficacia con risparmio.

In questa cornice s'inquadra il viaggio-lampo nella capitale, svoltosi ieri, del presidente della Regione, Renzo Tondo. Un incontro nel corso del quale il governatore ha voluto incontrare diversi ministri. Un incontro, soprattutto, che può essere riassunto in questa frase. «Il nostro obiettivo è chiaro da tempo - ha sottolineato Tondo - e intendiamo proseguire fino al più ampio riconoscimento dei diritti della regione, ben sapendo che la valorizzazione dell'autonomia si deve coniugare con un forte senso di responsabilità». E tra questi diritti non ci sono soltanto i 250 milioni pregressi, ma quelli che al Fvg spetteranno da qui e in futuro.

Quella che Tondo e la sua Giunta hanno ingaggiato è una partita difficile, faticosa, imprevedibile. Ma il governatore proprio nelle scorse settimane è stato lapidario. E ha annunciato che la Regione è pronta a impugnare la Finanziaria dello Stato nei casi questi non onorasse l'impegno di assegnare



Un'immagine dell'incontro di ieri tra il ministro Gelmini e il presidente Renzo Tondo

al Fvg i 250 milioni che la nostra Regione ancora vanta come crediti dell'Irpef. Ma torniamo al viaggio romano.

Tra il primo volo per Roma e l'ultimo per Trieste, la giornata del presidente della Regione Renzo Tondo a Roma è stata caratterizzata da una serie di incontri su diversi temi all'attenzione dell'amministra-

zione regionale. Dunque, i corretti rapporti finanziari tra Stato e Regione sono stati al centro dell'incontro con il ministro della Semplificazione normativa Roberto Calderoli. In un colloquio, del quale il presidente ha comunque sottolineato «il clima di cordialità e disponibilità», il tema delle partecipazioni è stato affronta-

to nel quadro generale del federalismo fiscale, che il governo, secondo quanto affermato dal ministro, intende accelerare. «Abbiamo quindi fissato un percorso - ha detto Tondo - che coinvolge le attività della commissione paritetica e del tavolo tecnico. Terremo conto, su suggerimento dello stesso ministro, dell'esperienza già maturata dal Trentino opportunamente rivista in base alle esigenze della nostra realtà».

La situazione della Caffaro di Torviscosa ed in particolare il problema del sito inquinato sono stati oggetto degli incontri con i ministri dello Sviluppo economico Claudio Scajola e dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Tondo ha illustrato la proposta del commissario straordinario della Caffaro tesa a trovare un accordo per garantire la cessione degli immobili e consentire il proseguimento dell'attività produttiva. «In una zona in seria difficoltà - ha ribadito il presidente - sono a rischio 300 posti di lavoro e non vogliamo lasciare nulla di intentato per garantire lavoro e i livelli di occupazione nella Bassa Friulana».

Ai ministri dell'Istruzione, Università e Ricerca Mariastella Gelmini e della Salute Ferruccio Fazio, il presidente Tondo ha illustrato la posizione della Regione e dei rettori delle Università di Udine e Trieste in merito alla pianificazione della formazione medica specialistica. Regione ed Università ritengono penalizzanti le scelte fatte a Roma, che non tengono conto - è stato ribadito - del fatto che la gestione del servizio sanitario è a carico del bilancio regionale e che la programmazione proposta dalle università del Friuli Venezia Giulia è un esempio di collaborazione e integrazione tra atenei e servizio sanitario regionale.